

Patto Polfer-Trenord per treni più sicuri

L'emergenza criminalità. Calano i furti e le rapine
Ma aumentano le aggressioni al personale viaggiante

FABIO FLORINDI

Le prime nove guardie giurate di Trenord sono entrate in servizio ieri in Lombardia (due nella Bergamasca), presto il loro numero aumenterà fino a raggiungere le cento unità. Armate, potranno utilizzare la pistola ma solo per legittima difesa. A breve dovrebbe arrivare un accordo con la Polfer per garantire ancora più sicurezza. Lo ha annunciato ieri la deputata del Pd Elena Carnevali: «Il ministero dell'Interno sta da tempo incontrando Trenord per definire gli ultimi dettagli - rivela la parlamentare - L'accordo potrebbe essere concluso già a maggio». «Tra i vantaggi della convenzione - spiega ancora Carnevali - emerge la possibilità dell'istituzione del comitato di coordinamento che verifica, sulla base dei dati forniti relativi alle tratte più critiche, di mobilitare il personale di polizia ferroviaria. Si aggiunge a questo la possibilità di integrazione, in termini di sicurezza, con altre regioni, visto che molte tratte di Trenord vanno oltre il perimetro lombardo».

I dati della polizia ferroviaria

Nel frattempo sono stati resi noti i numeri dell'attività del compartimento di polizia ferroviaria per la Lombardia, la cui forza effettiva, al 31 marzo, è pari a 543 unità: 491 stazioni per circa 1.700 chilometri di linea ferroviaria ove, viaggiano, quotidianamente, 2.400 treni con circa tre milioni di viaggiatori. Nel corso del 2015, il Compartimento ha assicurato 31.879 servizi di vigilanza nelle stazioni, con un incremento pari al 30% rispetto al 2014, e 8.635 servizi di scorta a bordo di 19.907 convogli viaggiatori, rispettivamente aumentati dell'8% ed 11% rispetto al precedente anno.

Sono state identificate 65.730 persone, di cui 317 tratte in arresto e 1.978 indagate in stato di libertà. Sul fronte dei reati contro il patrimonio è stata registrata, rispetto al 2014, una diminuzione pari al 9% di furti in danno dei viaggiatori. Le aggressioni ai viaggiatori hanno anch'esse fatto registrare una riduzione del 5% rispetto all'anno precedente, tuttavia, gli atti di violenza, rivolti verso il personale ferroviario, sono passati da 24 nel 2014 a 86 episodi nel 2015.

I dati del primo trimestre 2016 riflettono la stessa tendenza: i furti sono diminuiti del 65%, parimenti le aggressioni ai viaggiatori sono scese di oltre il 56%, mentre quelle al personale ferroviario hanno registrato un aumento pari al 38%.

Parola ai consiglieri regionali

Dopo l'annuncio dell'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Sorte, il commento dei consiglieri regionali bergamaschi, con qualche distinguo, è di generale soddisfazione per la scelta di aver investito sul nuovo servizio di guardie giurate. Per il capogruppo di Ncd al Pirellone, **Angelo Capelli**, «quello che conta è che una volta intrapresa la strada di un servizio poi questo venga garantito e non sia solo un'operazione di propaganda». Infatti serve «un servizio che si deve strutturare in ausilio con le forze dell'ordine». Da parte sua il consigliere regionale della Lega, **Roberto Anelli**, parla di un'operazione «sicuramente positiva, un'ottima cosa». Il consigliere ricorda anche che la Lega «aveva depositato un progetto di legge in cui si prevedeva la presenza di guardie giurate e telecamere a bordo dei mezzi pubblici». Dunque «ci fa piacere l'entrata in servizio delle prime guardie sui treni». E **Lara Ma-**

goni (Lista Maroni) spiega che «intensificare i controlli e garantire la massima sicurezza ai nostri viaggiatori credo che sia un obbligo morale ancor prima che istituzionale».

Nelle file dell'opposizione il consigliere del Pd, **Jacopo Scandella**, sottolinea che finalmente «la Regione risponde alle istanze dei pendolari che da tempo chiedono più sicurezza sui treni, soprattutto nelle ore serali. È un passo avanti che va nella direzione giusta. Tuttavia non si deve dimenticare che il grosso del lavoro lo fa la polizia ferroviaria, che lamenta una mancata attenzione in termini di videosorveglianza». Secondo Scandella «serve un investimento della Giunta nella qualità dei convogli e delle nostre stazioni, che devono essere sempre più illuminate e vivibili». Sulla stessa linea l'intervento del capogruppo del Patto civico, **Roberto Bruni**: «Meglio tardi che mai. Prima si è pasticciato parecchio con l'introduzione di vigilantes che non avevano le qualifiche necessarie e che si sono rivelati un inutile palliativo». Comunque «il provvedimento va nella direzione giusta, ma si deve arrivare a completare questo programma».

Intanto ieri è arrivata la nomina del nuovo presidente di Trenord. Si tratta di Barbara Morgante, attuale amministratore delegato di Trenitalia. Succede a Vincenzo Soprano che ha lasciato il gruppo lo scorso 31 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Carnevali

